

9. **Il bene tende sempre a comunicarsi.** Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri.

**Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa.** Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14); «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16).

10. La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «**La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio.** Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri» (*Documento di Aparecida*, 360).

Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: **la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri.** La missione, alla fin fine, è questo» (*Documento di Aparecida*, 360).

Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la **dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime** [...] Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo» (*Evangelii nuntiandi*, 80).

### Giornate di preghiera 2017/2018

10 dicembre, 14 gennaio, 11 febbraio,  
11 marzo, 8 aprile, 13 maggio

Centro Ignaziano di Spiritualità (C.I.S.)  
cis.gesuiti.it – cis.centro@gesuiti.it  
www.facebook.com/cis.centro.gesuiti.it

## ITINERARIO DI CONVERSIONE ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO E DEL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO

Centro Mater Ecclesiae, 12 novembre 2017

### LA BUONA NOTIZIA È UNA PERSONA

#### Vangelo di Marco 1,9-20

<sup>9</sup>Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. <sup>10</sup>E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba.

<sup>11</sup>E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

<sup>12</sup>E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto <sup>13</sup>e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

<sup>14</sup>Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, <sup>15</sup>e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

<sup>16</sup>Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

<sup>17</sup>Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». <sup>18</sup>E subito lasciarono le reti e lo seguirono. <sup>19</sup>Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. <sup>20</sup>E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

#### Galati 4,4-7

<sup>4</sup>Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, <sup>5</sup>per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

<sup>6</sup>E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». <sup>7</sup>Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

## INDICAZIONI PER LA PREGHIERA SU UN BRANO BIBLICO (Meditazione)

- ❖ Scegli il tempo, la durata, il luogo e la posizione che più ti aiutano: quando hai trovato ciò che ti aiuta, resta, e non pensarci più.
- ❖ Pacificati, respirando profondamente. Senti l'aria che dall'esterno entra nel tuo interno. Sentila uscire.
- ❖ Chiedi allo Spirito Santo che ti aiuti a pregare, che tutta la tua persona: corpo, affettività, immaginazione, intelletto, volontà, spirito..., partecipi e sia orientata alla preghiera
  - *Signore, dammi la grazia di essere libero per venirti incontro, dammi la grazia di visitarmi in questo tempo di preghiera, dammi la grazia di guardarmi non come di solito io guardo me, ma come di solito tu guardi me.*
- ❖ **Ricorda brevemente il testo su cui pregherai.**
- ❖ Immagina di trovarti in un luogo "interiore" dove incontri il tuo Signore. Rimani lì.
- ❖ Chiedigli ciò che desideri da questo momento di preghiera. La GRAZIA particolare giova ad orientare la preghiera, per non lasciar vagare la mente, per orientare il desiderio.  
*Dice S. Ignazio: Chiedere ciò che desidero.*
  - Ora rileggi il brano biblico; cerca di capirlo, soprattutto per come ti è stato spiegato: cosa dice il brano in sé?
  - Fai presente la tua vita quotidiana, le tue situazioni, quello che sei...; rivedi tutto a partire dal brano biblico: cosa dice a te?
  - Come ti tocca quello che comprendi? Quale sentimento ti suscita?
- ❖ Dialoga con il tuo Signore, in quel luogo interiore, ed esprimi ciò che desideri dirgli.
- ❖ Salutalo nel terminare la preghiera.
- ❖ **Esame/revisione della preghiera.**  
Possono aiutare due domande:
  - Una relativa al "cosa" della preghiera: cosa ho pregato, cosa mi ha colpito, quali parole, cosa ho pensato, ecc.
  - Una relativa al "come" della preghiera: come sono stato emotivamente (se contento, dove; se dubbioso o ansioso, dove, ecc.). In questo punto aiuta dire se sono stato bene, felice, fiducioso (CONSOLATO), oppure se sono stato triste, pessimista, sfiduciato, ansioso (DESOLATO).

## EVANGELII GAUDIUM

7. La tentazione appare frequentemente sotto forma di **scuse e recriminazioni**, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché «la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia» (*Gaudete in Domino*, 8).

Posso dire che **le gioie più belle e spontanee** che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice.

In varie maniere, queste gioie attingono alla **fonte dell'amore sempre più grande di Dio** che si è manifestato in Gesù Cristo. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì **l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva**» (*Deus caritas est*, 1).

8. Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo **riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'autoreferenzialità**. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo **più che umani**, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, **come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?**